

INDICE

CAPITOLO PRIMO

SOTTOSCRIZIONE E ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI

1.	Il divieto di emissione delle azioni sotto la pari di cui all'art. 47 direttiva (UE) 2017/1132 e l'integrale copertura del capitale sociale ai sensi dell'art. 2346, comma 5, c.c.	1
2.	Il panorama europeo: il divieto di emissione delle azioni sotto la pari e la possibilità di assegnare le partecipazioni in maniera non proporzionale al conferimento differenziando il valore nominale delle azioni.	7
3.	L'introduzione dell'art. 2346, comma 4, c.c. ad opera della riforma delle società di capitali del 2003. La <i>ratio</i> della norma e le sue principali applicazioni.	15
4.	Lo stato dell'arte prima della riforma: le tecniche volte a realizzare un risultato equivalente all'assegnazione non proporzionale delle azioni. I limiti posti dal divieto di emissione delle azioni sotto la pari.	24
5.	La duplice prospettiva dell'art. 2346, commi 4 e 5, c.c.: il rapporto tra capitale sociale e valore complessivo dei conferimenti; il rapporto tra numero di azioni assegnate al socio e valore del suo conferimento. Il momento dell'assegnazione come distinto da quello della sottoscrizione.	30
6.	Il significato della "non proporzionalità" delle azioni assegnate nell'art. 2346, comma 4, c.c. Il confronto con la corrispondente disposizione dettata per la s.r.l. Le indicazioni provenienti dai lavori preparatori alla riforma.	35
7.	(<i>Segue</i>). La correlazione tra il conferimento promesso da ciascun socio e la quota di capitale sociale sottoscritta. La compatibilità, anche formale, dell'art. 2346, comma 4, c.c. con il precetto comunitario di divieto di emissione delle azioni sotto la pari.	39
8.	Le possibili letture dell'istituto in chiave civilistica: l'accollo, l'adempimento del terzo e la stipulazione a favore del terzo. Critiche e superamento delle stesse.	46
9.	La causa dell'assegnazione non proporzionale delle azioni e la questione della sua emersione a livello statutario.	52
10.	La clausola statutaria di « diversa assegnazione delle azioni » come possibile regola organizzativo-funzionale.	60

CAPITOLO SECONDO

I CONFINI DELLA FATTISPECIE

1.	Il principio contrattuale di equilibrio delle prestazioni come limite all'assegnazione non proporzionale delle azioni. Il superamento della prospettiva alla luce delle ragioni della diversa assegnazione.	67
----	---	----

2.	Il problema dell'assegnazione di azioni al socio in assenza di conferimento. L'accoglimento della tesi negativa. Le principali critiche mosse alla tesi in questione e la confutazione delle stesse	73
3.	(<i>Segue</i>). La mancata imposizione di un conferimento "tipico": il legame tra sottoscrizione delle azioni e conferimento imputabile a capitale sociale. La valorizzazione del diverso piano sul quale opera l'assegnazione. Le analogie con la fattispecie di cui all'art. 2349, comma 1, c.c	80
4.	(<i>Segue</i>). La tesi dell'incremento dell'utile distribuibile per effetto dell'apporto di conferimenti "atipici". Critica e superamento della stessa. Ininfluenza dell'assegnazione non proporzionale ai fini delle distribuzioni ai soci. La liberazione delle azioni assegnate a un socio in misura più che proporzionale come scelta contrattuale dei soci	87
5.	(<i>Segue</i>). L'assegnazione di azioni non proporzionale sorretta esclusivamente da una ragione extrasociale e l'individuazione del conferimento del socio beneficiario dell'assegnazione	94
6.	La mancata assegnazione delle azioni al socio sottoscrittore e conferente. L'ipotesi limite dell'unico sottoscrittore di azioni assegnate ad altri soci . . .	98
7.	Il divieto di patto leonino e la possibile esclusione del socio dalle perdite. L'irrelevanza del divieto rispetto all'assegnazione non proporzionale delle azioni	104
8.	(<i>Segue</i>). Il principio di correlazione "rischio-potere" e la sua perdita di centralità nell'attuale ordinamento della società per azioni. L'estraneità del principio rispetto alla fattispecie dell'assegnazione non proporzionale delle azioni	111
9.	Il principio di parità di trattamento degli azionisti. Il suo significato in sede di costituzione della società. La sua rilevanza in sede di svolgimento dell'attività e di assunzione delle decisioni sociali (rinvio)	115
10.	La tesi dottrinale della scindibilità delle azioni assegnate in misura non proporzionale. Il rigetto della stessa e l'accoglimento della soluzione negativa	121
11.	I possibili profili di invalidità dell'assegnazione non proporzionale e i principi ricavabili dalla nullità della società per azioni <i>ex art.</i> 2332 c.c	124
12.	Il pregiudizio arrecato al creditore particolare del socio conferente e non assegnatario delle azioni in misura proporzionale. Il possibile esperimento dell'azione revocatoria	129

CAPITOLO TERZO I PROFILI APPLICATIVI

Sezione prima

LA FASE COSTITUTIVA

1.	L'imputazione del versamento da parte dei soci del venticinque per cento dei conferimenti in denaro in caso di assegnazione non proporzionale delle azioni	133
2.	(<i>Segue</i>). Il versamento dei conferimenti in denaro residui sulle azioni assegnate in maniera non proporzionale	141

3.	(<i>Segue</i>). Il mancato pagamento delle quote da parte del sottoscrittore delle azioni e i rimedi <i>ex art.</i> 2344 c.c	146
4.	L'assegnazione non proporzionale di azioni coperte con un conferimento in natura: la disciplina di cui all'art. 2343, commi 3 e 4, c.c. e le conseguenze della revisione della stima. Cenni all'ipotesi della mancata attuazione del conferimento in natura	150
5.	La responsabilità in caso di trasferimento di azioni assegnate non proporzionalmente al conferimento e non interamente liberate	157

Sezione seconda

LA FASE ORGANIZZATIVA

6.	L'assegnazione non proporzionale delle azioni in sede di aumento del capitale sociale. L'ipotesi dell'aumento gratuito e la sua estraneità alla fattispecie generale prevista dall'art. 2346, comma 4, sec. periodo, c.c	162
7.	La fattispecie dell'aumento oneroso del capitale sociale. Il problema della scindibilità dell'aumento del capitale e la corretta configurazione dell'assegnazione non proporzionale delle azioni	167
8.	(<i>Segue</i>). La deliberazione di aumento del capitale sociale con ripartizione non proporzionale delle azioni: la tutela dei soci penalizzati dall'assegnazione e la disciplina del diritto di opzione	172
9.	(<i>Segue</i>). La disciplina applicabile all'aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione e ripartizione non proporzionale delle azioni. La fattispecie dell'aumento del capitale sociale delegato agli amministratori	181
10.	L'assegnazione non proporzionale delle azioni nelle società quotate. La fruibilità a tal fine dell'ipotesi tipica dell'aumento del capitale sociale con esclusione del diritto d'opzione nei limiti del dieci per cento del capitale preesistente	188
11.	La scissione con attribuzione non proporzionale delle partecipazioni <i>ex art.</i> 2506- <i>bis</i> , comma 4, sec. periodo, c.c	196
	<i>Indice della dottrina</i>	203
	<i>Indice della giurisprudenza</i>	223
	<i>Indice dei documenti</i>	225

